



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO TECNOLOGICO

Aldo Capitini

Gentilissimo Antonio,

il 10 gennaio le è arrivata una mail da una professoressa di Economia aziendale (una che insegna la partita doppia) ed è iniziata una incredibile avventura.

Oggi torniamo a scriverLe a nome di tutte le persone che hanno avuto la fortuna di incontrarLa. Sono passate tre settimane dal doppio spettacolo presso la nostra scuola; abbiamo avuto modo di riflettere e condividere molte impressioni provenienti dagli spettatori, dagli imprenditori sponsor, dai docenti, dai tecnici che hanno tirato fuori dal magazzino la P101 e ovviamente dai ragazzi, gli unici che hanno assistito al suo lavoro senza poter scegliere; tre settimane nelle quali abbiamo fatto tesoro di questa esperienza anche con loro. Le scriviamo perché sappia quanto siamo stati bene con Lei e la sua storia della DEO nei due giorni magici che è stato a Perugia. Tutto ha reso bella questa esperienza così anomala per una scuola: ci siamo sentiti forti e coraggiosi perché abbiamo lavorato in strettissima unione, facendo scuola comunque ma in modo diverso: la prof Ercolani che le ha scritto, il Preside Silvio Improta che dà spazio e fiducia a tutto lo staff, Fabio Nucci - il giornalista/prof di Diritto, gli sponsor di Confcommercio (hanno sposato immediatamente la nostra idea e senza di loro, come sa, non avremmo potuto fare nulla); i nostri tecnici, tra cui vogliamo ricordare Carlo che si è appassionato così tanto che sta restaurando da solo le macchine Olivetti, sta studiando e sta leggendo anche il libro sul movimento Comunità di Adriano...abbiamo creato un mostro, ci siamo detti. Poi un collega in pensione, il prof. Schioppa, che ha pensato alla Siae. Abbiamo fatto esperienza delle piattaforme di prevendita, un altro mondo a noi sconosciuto. Il suo linguaggio, misto di comicità, sarcasmo e ironia, l'appassionata ricerca storica e il suo vissuto sono risultati affascinanti per molti di noi; ogni brano del suo spettacolo ha toccato qualche piega nascosta dei nostri ricordi e gli ha ridato un suono, un peso, un odore. Per i ragazzi, certo, tutto ciò è risultato sconosciuto, lontano anni luce dal loro vissuto; ma il lavoro svolto prima, e che per molte classi continuerà, è stato comunque proficuo. Abbiamo sicuramente sbagliato a pensare che la storia bastasse per coinvolgerli e appassionarli, le nostre passioni non sono le loro ma non c'è dubbio che ora sanno che Adriano Olivetti, Giorgio Perotto, Federico Faggin, Mario Tchou hanno avuto un ruolo importante nella nostra storia. Come siamo oggi dipende dalle loro straordinarie sfide, i nostri monitor e i nostri desktop erano nel futuro dei transistor in quella villa di Barbaricina.

Ora anche noi ci riconosciamo, siamo entrati in una community - direbbero i nostri
alunni - ci avviciniamo piano piano ad uno del gruppo e sussurriamo:
P E R O T T O ... se si gira sorridendo sappiamo che era con noi il 20 aprile.

Crediamo ne sia valsa davvero la pena, grazie grazie grazie, auguri di successo e
soddisfazione per i suoi prossimi lavori, con affetto e stima.

Perugia, 17 maggio '23

Luca
Maurizio
Roberto
Felt (me)

Elisabetta Crescenzi

Francesca Marinoni
Francesca Be Pao

Carlo Tommaso

Giulio Tommaso

Carlo Pao